

Il leader degli U2 e il suo monitoraggio della situazione in Africa

I conti di Bono: «Rispettato solo il 3% degli impegni. È il momento di mantenere le promesse fatte»

Da Bono degli U2 al cardinale Oscar Andre's Rodriguez Mariadaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras) e presidente di Caritas internationalis, la denuncia è unanime: l'Italia ha diminuito di oltre la metà il suo aiuto allo sviluppo per i paesi poveri (Aps). La percentuale più bassa da 20 anni, nonostante le promesse dello 0,7% del Pil. E questo, ha detto il cardinale, «non è affatto un buon segno per il summit del G8 di quest'anno, proprio in Italia».

Ancora più impietoso il Rapporto Data 2009 (un'organizzazione il cui nome è un acronimo che sta per «Debt, Aids, Trade in Africa» ed è stata fondata da Bono nel 2002) il cui obiettivo è monitorare il rispetto degli impegni presi dal G8 nei confronti dell'Africa. Dallo studio emerge con chiarezza che mentre i paesi del G8 nel suo complesso stanno iniziando a fornire importanti aiuti di qualità, le performance negative di Italia e Francia minacciano di vanificare i progressi compiuti. In particolare l'Italia — presidente G8 nel 2009 — ha rispettato solo il 3% degli impegni presi a Gleneagles nel 2005. C'è quindi bisogno, secondo Data, per riconquistare credibilità internazionale, di rifinanziare il taglio all'Aps 2009, di almeno 411 milioni di euro. Altri 500 milioni serviranno a sostenere una Partnership globale per l'Agricoltura. Va infine definito un «piano di rientro» per raggiungere lo 0,7% di Aps su Rnl (reddito nazionale lordo) entro il 2015.

Bono (la cui canzone *City of Blinding Lights* è la preferita del presidente degli Stati Uniti Barack Obama tanto da essere stata usata come sottotitolo nella sua campagna elettorale) chiama in causa direttamente il governo italiano: «Noi abbiamo detto tutto quello che potevamo su questa situazione. Noi sappiamo per conoscenza diretta, oltre che dai fatti, che c'è un supporto bipartisan, da destra e da sinistra, affinché l'Italia mantenga le sue promesse. Sappiamo che i cuori e le menti del popolo italiano sono con noi».

Il leader degli U2 aggiunge: «Noi speriamo che le pressioni dei premier e dei cittadini cambieranno in pochi giorni questo stato di cose».

Il caso italiano, però, non è isola-

to: solamente cinque paesi hanno raggiunto l'obiettivo dello 0,7 del Pil. Gli Stati Uniti arrivano appena allo 0,2%.

Per il cardinale Maradiaga, i capi di Stato «non dovrebbero usare la crisi finanziaria come una scusa per tagliare l'aiuto allo sviluppo». Il motivo è la sopravvivenza di decine di migliaia di esseri umani: «Poiché il 70 per cento del finanziamento della

Il cardinale Mariadaga

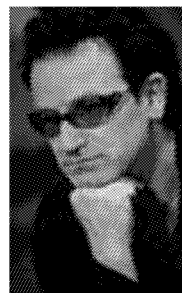
«Il G8 è un'opportunità perché anche la Chiesa esorti i politici a trovare misure adeguate. Non possono usare la crisi come scusa»

sanità viene dai donatori esterni, come è il caso di molti paesi dell'Africa, tagliare gli aiuti significa sacrificare vite umane».

Più in generale, in vista dell'imminente summit dell'Aquila, il presidente della Caritas internationalis ha esortato i leader del mondo a «resistere alle pressioni interne e dimostrare una vera leadership per convincere gli elettori che aiutare i poveri non è una opzione da fare solamente in tempi di prosperità, ma una responsabilità morale permanente». In questo quadro, il G8 è da lui considerata una «opportunità» per la stessa Chiesa affinché esorti i politici a trovare delle misure adeguate.

«Anche in questi tempi difficili fare la cosa giusta è politicamente possibile ed economicamente sensato», hanno dichiarato all'unisono Kofi Annan (Africa progress panel) e sir Bob Geldof, l'altro cantante (irlandese come Bono) impegnato per l'Africa.

M.A.C.



Fondatore

Bono ha fondato nel 2002 Data (Debt, Aids, Trade in Africa), organizzazione con lo scopo di controllare il rispetto degli impegni presi dal G8 verso l'Africa

